

Appassionante intermezzo ai mondiali di calcio

Pronto per la partenza il terribile «Giro '62»

Un percorso di 4.145 km. - Il dislivello è di 25.000 metri: tre volte l'Everest! - La guerra tra Torriani e Goddet sulle spalle dei corridori

Dal nostro inviato

MILANO. 15. Ehi, si visto che il «Giro» è stato presentato nella sala delle proiezioni del Ministero del Turismo e dello Spettacolo (la dove cioè i censori dei film ci rubano, tra l'altro, le Marlene, le Brigitte e le Sophia restate di poco e niente), ci pare che fosse proprio il caso di dar un taglio a qualcuna delle tante, troppe cime che caratterizzano, nella segmentazione definita, la carta dell'altimetria della gara, una prospettiva che, dappertutto, è più dura e soprattutto, più difficile di tutti i tempi, ed allora dobbiamo chiederci: perché Torriani, to-

passo, e giunta alla definizione turistica, commerciale di quest'anno, ha infatti, escluso le grandi città, ad eccezione di Milano, sede di partenza e d'arrivo. Il «Giro» andrà per paesi e paesini che hanno l'ambizione di raccogliere le folte estive in vacanza, e che vogliono farsi notare apparendo citati sui giornali, alla radio e alle TV, anche soltanto come trappolini di una volata per una dannunia d'oltre ed un po' di declive, di buona di uno, e non di buona del posto. L'appello di gergo, parecchi, accoglieranno nella memoria nomi di località termali, di stazioni balneari, di luoghi montani. Così, la gara assolverà pur ad una sua funzione in armonia con i tempi moderni, che fanno del ciclismo un succedersi di eventi extra sportivi.

Non c'è dubbio che siamo di fronte a «Giro» più duro e soprattutto, più difficile di tutti i tempi, ed allora dobbiamo chiederci: perché Torriani, to-

quelle salite, dovranno toltare un metro per metro, che sulla massima pista, correranno disperati, la bocca alla bocca e gli occhi arlati, muniti di sangue. Giusta e sombra l'accusa di raccapriccio del direttore della «Milano», Albini. «A metà della distanza, molti uomini partiti con buone speranze di successo, avranno già finito di sognare». E il direttore della «Milano», Magni, precisa: «Non avranno, e sono troppe tappide, di buona di uno, e non di buona del posto. L'appello di gergo, parecchi, accoglieranno nella memoria nomi di località termali, di stazioni balneari, di luoghi montani. Così, la gara assolverà pur ad una sua funzione in armonia con i tempi moderni, che fanno del ciclismo un succedersi di eventi extra sportivi.

Non basta. Perché la buieletta non è più la regina della strada, non è più il pretendente di tenzone, di fermarsi, l'intenso, caotico traffico sulle grandi arterie. Dove lasciare il passo alle automobili e alle motociclette, bisogna che di necessità faccia virtù.

Bava
e sangue

Molto le fantasiose scoperte poetiche di Torriani (per quanto si riferisce ai nomi, soltanto ai nomi): «Bava delle Favole», «Città della Domenica», «Sabbia d'Oro», «Cavalcata dei Monti Pallidi», «Balonate Valdostane»...), il «Giro» richiede un'aggettivazione secca, aspra, poiché, ripetiamo, si duce, e soprattutto, offre. Si difende, e non è un atto robusto, resistente e di classe. Avessimo ancora il Gau degli anni d'oro, potremmo concludere prima di cominciare: certo, il numero buono sarebbe il suo. Ma Charly è scudito, e, di conseguenza, la corsa alla vittoria è aperta, apertissima. Van Looy, forse? Oppure Ronchin? Pambianco? Sureda? Maggi, Massagnan o Taccone? Vennero, vedremo domani. Oggi, osserviamo soltanto che, in linea di massima il «Giro» è costituito per un arrampicatore, perché l'abbiamo già scritto, di 25.000 metri è il dislivello complessivo della gara, e perché sette delle ventun tappe in programma si concluderanno in salita, e precisamente: a Valdinovale (1265), a Nevegal (1030), a Plan dei Resinelli (1275), a Fondo (891), e due tappe a St. Vincent (700). C'è di più. Ed è che l'arrampicatore si sforzino anche le tappe di Rieti, con la doppia ascesa del Terminillo (1901), di Moena, con il Duran (1601), il Forcella Stauzan (1773), il Gereda (1369), il Rolle (1970), il Valles (2033) e il San Pellegrino (1918), dell'Apice, con Le Palade (1518) e il Tonale (1883), e delle Balonate Valdostane, con la doppia ascesa del Joux (1640) e della Hittar (1971).

ERCOLE BALDINI cercherà il rilancio sulle strade del «Giro». Riuscirà nell'intento?

architetto della corsa rosa, esponente italiano, siamo d'accordo, l'«Everest» che si trasforma e diviene il Torriani-Disney quando trova la «Città della Domenica» a Perugia, il Torriani-Anderson o Buron quando dà il nome di «Bava delle Favole» a Sestri Levante, il Torriani-Azienda di Soggiorno quando a Lignano cambia il nome di «Sabbia d'Oro»), il Torriani-Hitchcock, dicevamo, è un tecnico-organizzatore per il quale la tendenza un po' anticostruttiva di Baldini è in rotta con le Case ed i Gruppi di Francia, che per questioni di danaro hanno rinunciato al «Giro», come già erano astenuti dalla Milano-Sanremo. Torriani pensa che la colpa dei forti sia anche di Goddet, il patron de «l'Équipe», che, si capisce, vorrebbe che la sua gara, il «Tour», avesse maggior successo di quella del «Le Guesclin» (il Tour, Strasburgo, Lione, Parigi), e che, con le Case e i Gruppi di Francia, non potranno far fuoco e fiamme?

Ciclismo
d'oggi

Il gioco è tutt'altro che bello, tutt'altro che pulito. Ma questa è la legge del ciclismo d'oggi, dello sport d'oggi, primo dei primi. E' andato così, e non si può fare altrimenti, per mettere in difficoltà, con la formula per merito, il «Giro», che, privo del chichirichiri dei gatti (di Anquetil e di Poulidor, specialmente), direbbe una disputa riservata a quasi alle Case ed ai Gruppi, gli uni e le altre sono ricche, e perciò possono avviare, con buon campo di corruttore, italiani, belgi, spagnoli e cinesi, grappoli di cui, dicono, il tono e l'umore, la forza e la tenacia della definizione gabbaldina, risorgimentale dell'anno.

Dovevamo partire per

Disaccordo sull'ingaggio

Forse Van Looy resterà a casa

BRUXELLES. 15. Molto probabilmente il campione del mondo Rik Van Looy non si allenerà alla partenza del Giro.

Nel formulare tale previsione, il direttore tecnico del campione, Guillame, ha detto che la contrarietà è originata dalla rivale della Van Looy e gli organizzatori del Giro esistono divergenze che neppure una riunione a Milano è riuscita a comporre.

Dovevamo partire per

Nencini al «via» Carlesi in forse



Vincendo il singolare maschile

Laver ha battuto Emerson

Alla Bueno e alla Hard il doppio femminile

Oggi Papp
Christensen
«europeo»
dei medi

Dopo laboriose trattative, il peso medio ungherese Laslo Papp, potrà laurearsi stasera a Vienna campione d'Europa della categoria giacche affrontata il danese Cris Christensen con il titolo conto teniale in palio.

L'Ungheria supera in

abilità e potenza, il danese

ed il suo successo costituirebbe così la giusta conclusione di una carriera prestigiosa.

Con tutta probabilità, Giacomo Nencini sarà al via del prossimo Giro ciclistico d'Italia, poiché i numerosi esami radiografici cui il corridore si è sottoposto hanno rivelato solo infiammazione alle tonsille per la quale il prof. Testi ha già preso le misure del caso.

Guido Carlesi invece an-

cora in forse, perché i pro-

fessori Crivelli e Palari

che lo hanno visitato stasera gli hanno riscontrato ancora una leggera in-

flammazione al tendine del

polso destro. Domani a Cipollino si tornerà a provare in biel-

la sottoporrà a una nuova

visita, altrimenti annunciate la partenza al Giro.

Mangi, comunque, stasera

la dava sicuro partente al

75% (nella foto Nencini

di sinistra) e Carlesi.

MILANO. 15. L'Inter affronterà domani sera a San Siro la nazionale cecoslovacca che sta completando la sua preparazione per i campionati del mondo. Questa settimana, avrà uno spettacolare e inedito appuntamento con la gara di allenamento, alle ore 17,00, al campo di Biagio, in viale della Gazzetta dello Sport.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro una partita su campo, ridotta.

Sono rinviate a riposo Marischi, Mezzoli e Eufemio. Landoni era assente perché come nota e

probabilmente sarà ingaggiato.

Per la Roma va pure già stato il nuovo orientamento nei riguardi di Angelillo che non sarebbe più ceduto.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di venerdì contro il Pavia. E anche qui si impegnerà una mano in una scudata gara, anche facendo pur disperare loro